

# GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

O Dio, vincitore  
delle nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio, chinato  
sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!  
Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!  
O Dio, santissimo  
che ci liberi,  
benedetto sia il tuo nome!  
Dio fedele  
alle tue promesse,

*benedetto sia il tuo nome!  
La tua Chiesa adora  
in silenzio  
e proclama la liberazione,  
facendo salire  
dai nostri cuori una preghiera:  
benedetto sia il tuo nome!*

### Salmo CF. SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi  
mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia,  
mi guida  
per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado  
per una valle oscura,  
non temo alcun male,  
perché tu sei con me.

Il tuo bastone  
e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione» (Lc 15,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rendici partecipi della tua gioia, o Padre!**

- O Padre, ogni uomo ai tuoi occhi è prezioso e non vuoi che si perda: nella tua infinita tenerezza prenditi cura di coloro che nessuno accoglie e di coloro che sono privati della loro dignità.
- O Padre, tu non vuoi la morte del peccatore ma che si converta e viva: non abbandonare coloro che vagano lontano da te e infondi in essi la nostalgia del tuo amore.
- O Padre, tu ti chini sulle piaghe di chi è ferito dalla vita e le risani con il tuo perdono: rialza chi è caduto e conduci con la tua mano chi non ha più la forza di camminare.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 37 (38),22-23

Non abbandonarmi, Signore  
mio Dio, da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

## COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

FIL 3,3-8A

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, <sup>3</sup>i veri circoncisi siamo noi, che celebriamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci vantiamo in Cristo Gesù senza porre fiducia nella carne, <sup>4</sup>sebbene anche in essa io possa confidare.

Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: <sup>5</sup>circonciso all'età di otto giorni, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo; <sup>6</sup>quanto allo zelo, persecutore della Chiesa;

quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreprensibile.

<sup>7</sup>Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. <sup>8</sup>Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 104 (105)

Rit. Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

<sup>2</sup>Cantate al Signore, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie.

<sup>3</sup>Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore. **Rit.**

<sup>4</sup>Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto.

<sup>5</sup>Ricordate le meraviglie che ha compiuto,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

<sup>7</sup>È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO Lc 15,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. <sup>2</sup>I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

<sup>3</sup>Ed egli disse loro questa parabola: <sup>4</sup>«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?

<sup>5</sup>Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, <sup>6</sup>va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". <sup>7</sup>Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

<sup>8</sup>Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? <sup>9</sup>E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". <sup>10</sup>Così, io vi dico,

vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 15 (16),11

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,  
gioia piena nella tua presenza.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Una sola pecora, un solo peccatore**

Si prova sempre un senso di pace ogni volta che si leggono o si ascoltano queste due piccole parabole riportate dall'evangelista Luca. Sono veramente un «evangelo», un annuncio pieno di gioia che apre il cuore di ogni uomo alla speranza. Gesù proclama a

tutti, in particolare a coloro che sono esclusi, disperati, senza dignità, senza un futuro, che Dio è qui per accogliere e cercare coloro che sono perduti. Dio cerca l'uomo, se ne prende cura, non lo abbandona ai suoi cammini senza senso, senza meta; lo riporta a casa, lo riveste con l'abito del figlio, gli dona la sua comunione. In questo consiste la gioia e la festa di Dio: «“Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”. Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione» (Lc 15,6-7). Dio è veramente imprevedibile ed esce dai nostri schemi. Per noi, abituati a calcolare e a programmare, valgono di più novantanove giusti che un peccatore. Se fossimo stati quel pastore che si era accorto della mancanza di una pecora, non ci saremmo arrischiati ad abbandonare le novantanove pecore per andare alla ricerca di una sola smarrita. In fondo, novantanove vale più di uno. Dio (è lui quel pastore imprudente) non ragiona così: lui guarda al cuore, guarda all'irripetibilità di ognuno e sa che ogni uomo ha un valore insostituibile. Colui che si perde, non può essere sostituito da un altro, nemmeno da novantanove giusti. Ecco perché va a cercarlo e non si dà pace finché non lo trova: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?» (15,4). Facciamo fatica ad accogliere questo modo di ragionare di Dio. Non dimentichiamo che queste due parabole sono provocate da

una reazione stupita e irritata degli scribi e dei farisei di fronte al comportamento di Gesù nei riguardi dei pubblicani e peccatori: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro» (15,2). Se fossimo stati spettatori anche noi di questo modo di agire di Gesù, avremmo probabilmente reagito come gli scribi e i farisei, come quei novantanove giusti che non riescono a comprendere il rischio della compassione. Gesù accoglie i peccatori. Costoro si fanno vicini a lui, lo cercano per ascoltarlo e Gesù non li allontana. Certamente questa accoglienza apre il cuore a questi uomini e donne emarginati, feriti dal peccato, e ridà loro speranza. Ma non solo il peccatore è accolto da Gesù, ma è cercato: «Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano» (5,32). E Gesù mangia con i peccatori. Si rivela in questo stile di Gesù una dimensione profonda della sua accoglienza: sedere alla stessa mensa è il segno della comunione più profonda, segno che Gesù sceglierà per esprimere la sua comunione con i discepoli e quella dei discepoli tra di loro.

C'è un solo modo per convertirci all'amore di Dio «per un solo peccatore che si converte»: scoprirci peccatori amati, cercati, ritrovati, perdonati. Solo così i nostri occhi si aprono stupiti di fronte alla compassione di Dio che Gesù ci rivela in queste parabole. È stata questa l'esperienza di Paolo, così come traspare dalle parole rivolte ai filippesi. Paolo era uno di quei novantanove giusti che non avevano bisogno di conversione. Anzi, la sua «carta d'identità» era perfetta, era in regola per essere sicuro



della salvezza: «Quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreprensibile» (Fil 3,6). Ma ecco che Paolo confessa la realizzazione di una svolta, di una vera e propria virata di bordo operatasi nella sua vita. Anzi ciò che Paolo vive non è tanto una conversione morale, ma un reale capovolgimento di valori: «Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. [...] a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore» (3,7-8). Questa svolta si è operata sulla strada di Damasco: lì Paolo si è sentito come quella pecora perduta e amata, cercata da Gesù, incapace di camminare e caricata sulle spalle del suo Signore. Paolo si è sentito svuotato di tutto ciò che aveva prima, ciò su cui poggiava le sue sicurezze. E ha scoperto che l'unico tesoro è Cristo.

*Signore Gesù, tu ci cerchi quando ci allontaniamo da te, quando percorriamo vie senza sbocco, vie di morte e di disperazione. Quando ci trovi, ci poni con infinita tenerezza sulle tue spalle e ci porti nella casa del Padre, perché solo lì noi possiamo sentirci veri e liberi, possiamo sentirci figli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Guido Maria Conforti, fondatore dei missionari saveriani (1931).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi sposi e martiri Galazione ed Epistema (sotto Decio, 249-251).

### **Luterani**

Hans Egede, missionario in Groenlandia (1758).